



Comunicato stampa

Lussemburgo, 14 giugno 2018

Secondo la Corte dei conti europea, il sostegno dell'UE nella regione del Sahel ha contribuito a una maggiore sicurezza interna, ma i progressi rimangono lenti

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, le missioni dell'UE nel Sahel sono servite a potenziare le forze di sicurezza interna di Niger e Mali, ma i progressi sono stati lenti a causa delle difficili condizioni e di inefficienze operative.

Nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune, l'UE conduce in Niger e in Mali missioni civili che offrono servizi di formazione, consulenza e attrezzature al fine di rafforzare la capacità delle forze nazionali addette alla sicurezza interna. Il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) pianifica e gestisce le operazioni, mentre la Commissione europea gestisce i bilanci. I finanziamenti erogati per il Niger nel periodo 2012-2017 sono ammontati a 69 milioni di euro e per il Mali nel periodo 2014-2017 a 66 milioni di euro.

"L'insicurezza nella regione del Sahel nell'Africa occidentale ha un impatto negativo sia sullo sviluppo della regione, sia sugli interessi dell'Unione europea", ha dichiarato Bettina Jakobsen, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "Le missioni dell'UE in Niger e in Mali svolgono un ruolo importante ma, per quanto concerne il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna, i progressi sono stati lenti e limitati." La Corte ha riscontrato che il personale delle missioni non ha ricevuto né orientamenti pratici adeguati né, nel caso della missione EUCAP Sahel Niger, un'adeguata formazione propedeutica. Il SEAE e la Commissione non hanno offerto un supporto sufficiente e, in alcuni casi, hanno applicato procedure inadatte alle condizioni sul campo.

La Corte ha rilevato carenze che inficiano l'efficienza operativa delle missioni UE. Tali carenze vanno ricondotte al coesistere di mandati biennali e bilanci annuali, che non favoriscono la pianificazione a medio o lungo termine, nonché a un numero elevato di posti vacanti. Nonostante le missioni siano destinate a non essere permanenti, non esiste una chiara strategia di uscita, secondo la Corte.

Le missioni hanno affrontato il problema della sostenibilità, ma con scarso successo. Ciò è imputabile, da un lato, alla mancanza di senso di titolarità da parte dei paesi ospitanti e, dall'altro, alle inadeguate risorse

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Damijan Fišer – Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

[@EUAuditors](https://twitter.com/EUAuditors)

Tel.: (+352) 4398 47063

Tel.: (+352) 4398 45410

eca.europa.eu

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Cell.: (+352) 621 55 22 24

che le missioni hanno destinato per garantire la sostenibilità e il monitoraggio della formazione impartita e delle attrezzature fornite.

Secondo la Corte, le missioni hanno utilizzato indicatori di performance deboli e non hanno monitorato e valutato adeguatamente l'assolvimento dei compiti. Le valutazioni d'impatto del SEAE non erano collegate al monitoraggio e alla valutazione.

La Corte raccomanda al SEAE e alla Commissione di:

- adottare misure per migliorare l'efficienza operativa delle missioni;
- migliorare il tasso di occupazione dei posti in organico presso le missioni;
- stabilire mandati e dotazioni finanziarie consoni alle operazioni e prevedere una strategia di uscita;
- prestare maggiore attenzione alla sostenibilità;
- migliorare gli indicatori, il monitoraggio e la valutazione.

Note agli editori

Il Niger e il Mali sono Stati dell'Africa occidentale in condizioni di fragilità. Si tratta di giovani democrazie parlamentari con economie deboli e amministrazioni pubbliche in fase di sviluppo. Si collocano rispettivamente al 187° e al 175° posto su 188 paesi riportati nell'indice di sviluppo umano del 2016 e ospitano popolazioni tra le più povere al mondo. Situati nella parte meridionale del deserto del Sahara, il Niger e il Mali sono rispettivamente il sesto e l'ottavo paese più grande dell'Africa. Molti migranti attraversano questi due paesi nel loro cammino verso la destinazione finale.

Nonostante un accordo di pace firmato nel giugno 2015 e la presenza di forze straniere di mantenimento della pace, nel Mali settentrionale continuano ad essere attivi gruppi estremisti e le forze di sicurezza nazionali affrontano una serie di sfide. Il numero di vittime rimane elevato e gli attacchi terroristici sono frequenti. La sicurezza nel Niger è minacciata dall'instabilità in paesi confinanti (Libia, Nigeria e Mali). Il governo è confrontato a problemi come il traffico di esseri umani e altre attività illecite.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori di interessi del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni speciali della Corte sono messe in pratica. Questo elevato livello di rispetto evidenzia il beneficio del lavoro della Corte per i cittadini dell'UE.

La relazione speciale n. 15/2018 "Il potenziamento della capacità delle forze di sicurezza interna in Niger e in Mali: i progressi sono solo lenti e limitati" è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).